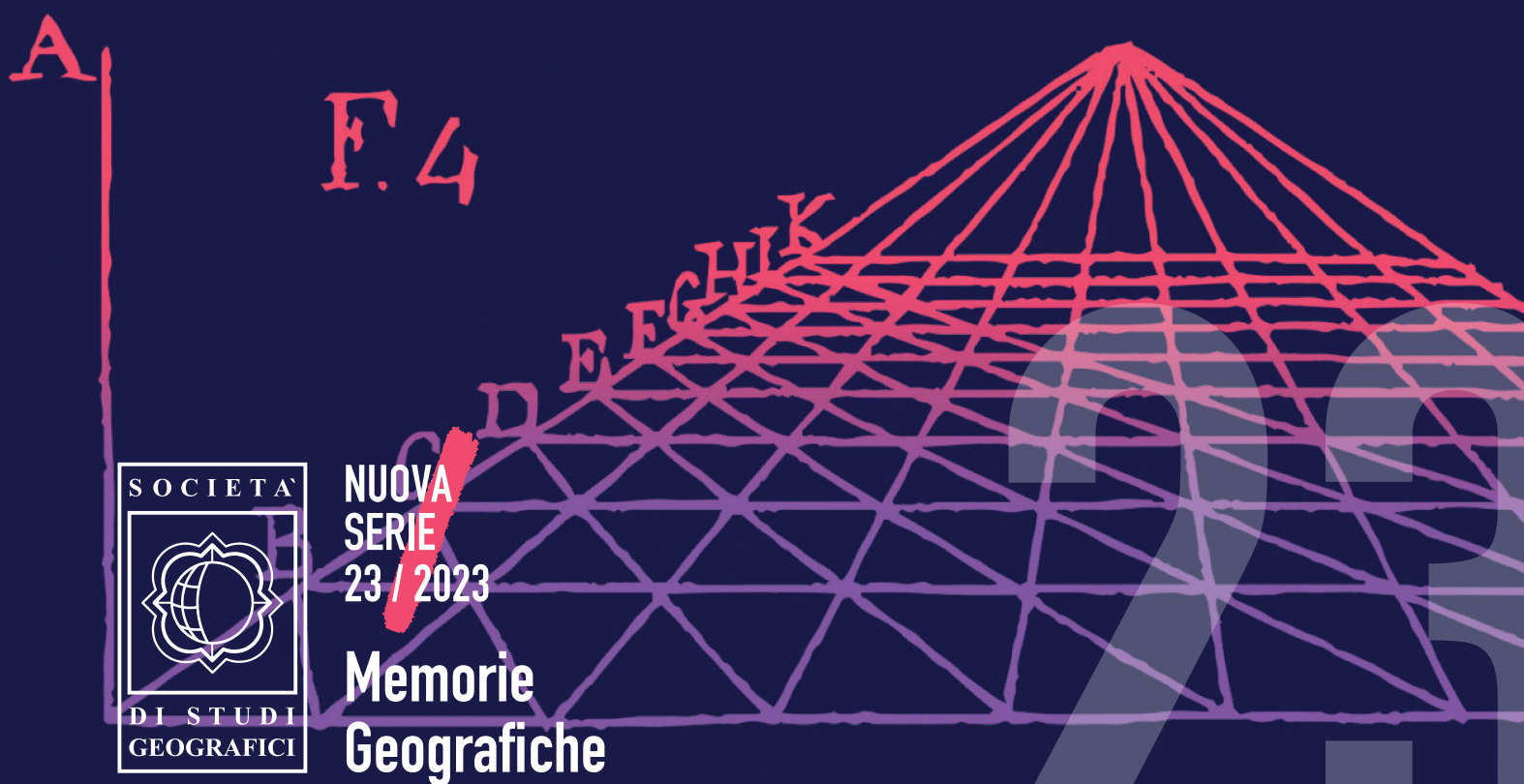


Oltre la globalizzazione

Narrazioni *Narratives*



NUOVA
SERIE
23 / 2023

Memorie
Geografiche

2023

MEMORIE GEOGRAFICHE

XII Giornata di studio "Oltre la globalizzazione"
Como, 9 dicembre 2022

Narrazioni/*Narratives*

a cura di
Valentina Albanese e Giuseppe Muti



Narrazioni/Narratives è un volume delle Memorie Geografiche della Società di Studi Geografici

<http://www.societastudigeografici.it>

ISBN 978-88-94690132

Numero monografico delle Memorie Geografiche della Società di Studi Geografici
(<http://www.societastudigeografici.it>)

Certificazione scientifica delle Opere

Le proposte dei contributi pubblicati in questo volume sono state oggetto di un processo di valutazione e di selezione a cura del Comitato scientifico e degli organizzatori delle sessioni della Giornata di studio della Società di Studi Geografici

Comitato scientifico:

Valentina Albanese (Università dell'Insubria), Fabio Amato (SSG e Università L'Orientale di Napoli), Cristina Capineri (SSG e Università di Siena), Domenico de Vincenzo (SSG e Università di Cassino), Egidio Dansero (SSG e Università di Torino), Francesco Dini (SSG e Università di Firenze), Michela Lazzeroni (SSG e Università di Pisa), Mirella Loda (SSG e Università di Firenze), Monica Meini (SSG e Università del Molise), Giuseppe Muti (Università dell'Insubria), Andrea Pase (SSG e Università di Padova), Filippo Randelli (SSG e Università di Firenze), Bruno Vecchio (SSG e Università di Firenze).

Comitato organizzatore:

Valentina Albanese (Università dell'Insubria), Stefano Malatesta (Università di Milano-Bicocca), Giovanni Modaffari (Università di Milano-Bicocca), Giuseppe Muti (Università dell'Insubria).



Creative Commons Attribuzione – Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale

© 2023 Società di Studi Geografici

Via San Gallo, 10

50129 - Firenze

LORENZO BROCADA*, REBEKKA DOSSCHE**, STEFANIA MANGANO***,
PIETRO PIANA***, ENRICO PRIARONE**

DINAMICHE DI RINATURALIZZAZIONE TRA CRITICITÀ E OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO: IL CASO DELLA LIGURIA

1. INTRODUZIONE. – Il presente contributo propone riflessioni sulle dinamiche di rinaturalizzazione attuate nella montagna italiana a partire da evidenze del territorio ligure. Facendo il punto sulla letteratura scientifica, analizzando le iniziative di governance e valorizzazione in atto e riflettendo sulla percezione da parte dell'opinione pubblica, la ricerca si interroga sugli scenari futuri della gestione delle terre alte e sullo sviluppo di un nuovo paradigma di sviluppo che integri risorse naturali e culturali.

Negli ultimi decenni, in gran parte del territorio italiano – e in particolare in quello della “montagna di mezzo” (Varotto, 2020) – si sono innescati processi riconducibili al concetto di “rinaturalizzazione” o “*rewilding*” dovuti principalmente alla netta diminuzione delle attività agro-silvo-pastorali a partire dal secondo Dopoguerra.

Come indicano Pallotta *et al.* (2022) e Agnoletti *et al.* (2022), attualmente 1/3 del suolo italiano è coperto da boschi e la percentuale è in continuo aumento. Si tratta di aree boschive con una conformazione piuttosto differente, cresciute, in oltre la metà dei casi, dopo il 1936¹, anno in cui il 57% dei boschi risultava gestito con la ceduzione o con il pascolo alberato (*ibidem*). Oggi invece la maggior parte dei boschi è non gestita, ancorché tutelata da varie normative stringenti e da diversi tipi di aree protette. Questa “invasione” di vegetazione secondaria tuttavia non comporta, come sarebbe auspicabile, una diminuzione di spazi urbanizzati² bensì una riduzione di quelli rurali e prativi (Pincin, 2020).

A scala europea e italiana gli studi su questo tema di grande attualità sono sempre più corposi in termini sia quantitativi sia qualitativi. Le discipline scientifiche che se ne occupano sono molteplici: dalle scienze naturali alla storia ed alla geografia, con approcci specifici, ma anche lasciando spazio alla multidisciplinarietà³. Le ricerche coinvolgono tutte le aree del Paese, anche se alcune regioni risultano più studiate di altre. Fra queste spicca la Liguria, non di rado infatti occupa le prime posizioni nelle classifiche relative alla percentuale boschiva delle regioni italiane, periodicamente diffuse dai media.

2. IL CASO DELLA LIGURIA. – I processi di rinaturalizzazione comportano una serie di conseguenze non solo per il territorio in sé, ma anche per gli attori, umani e non. L'abbandono delle pratiche agro-silvo-pastorali ha portato a un'invasione della vegetazione secondaria e alla progressiva riduzione delle aree aperte. In Liguria l'abbandono dei terrazzamenti e delle tecniche tradizionali di regimazione delle acque ha comportato un generale peggioramento dell'efficienza idrogeologica su un territorio già vulnerabile (Faccini *et al.*, 2016).

Il caso dell'abbandono da parte delle società agricole del territorio montano ligure ha alle spalle una folta letteratura geografica, che ha via via analizzato diversi aspetti della questione (Moreno, 1990; Rota, 1991; Quaini, 1992; Balzaretto *et al.*, 2004; Cevasco, 2007; Hearn *et al.*, 2014). Con l'obiettivo di sviluppare ulteriormente il concetto di “selvatico” e il tema dell'espansione della selva, i ricercatori dell'unità di Genova del PRIN 2017 “SYLVA: ripensare la ‘selva’” hanno svolto alcune ricerche specifiche sul territorio comunale di Genova (Brocada, 2021; 2022) e su altre zone della Liguria (Priarone, 2022). In tali studi si è osservato quanto il territorio collinare e montuoso ligure abbia subito grosse trasformazioni negli ultimi decenni in

¹ Il 1936 è l'anno di riferimento in quanto venne pubblicata la Carta forestale del Regno d'Italia, che rappresenta la prima fonte cartografica di dettaglio utile per effettuare un confronto con l'attualità sebbene sia stata realizzata con tecniche molto diverse rispetto alle attuali carte dell'uso del suolo nazionali.

² Come riporta ISPRA, puntualmente ogni anno il consumo di suolo in Italia aumenta: 19 ettari al giorno è la media più aggiornata (Munafò, 2022).

³ Alcune “scuole” o centri di ricerca specializzati sono spesso multidisciplinari quali, ad esempio, il CULTLAB – Laboratorio per il paesaggio e i beni culturali dell'Università di Firenze, il Laboratorio di Archeologia e Storia Ambientale dell'Università di Genova, il MUSE di Trento e l'Eurac Research di Bolzano.



termini di copertura del suolo e popolamento di animali selvatici, con tutti i risvolti socio-economici e geografico-fisici che ne conseguono.

Ad una significativa e non regolamentata espansione delle superfici urbane, ha fatto seguito in anni recenti una contrazione delle attività industriali ed artigianali anche in ambito periurbano che ha generato un'espansione della "selva" laddove l'essere umano ha smesso di intervenire con le proprie attività: la vegetazione ha riguadagnato terreno infiltrandosi anche negli spazi residuali urbani, generando habitat inediti e nicchie ecologiche per specie tradizionalmente non urbane (Ferretti e Chiaranz, 2021; Pampaloni e Brocada, 2022).



Fonte: fotografia di L. Brocada.

Fig. 1 - Rinaturalizzazione di un versante terrazzato presso la Valle di Nervi (Genova)



Fonte: fotografia di L. Brocada.

Fig. 2 - Rinaturalizzazione lungo la cinta muraria dei Forti di Genova (Forte Sperone); sullo sfondo il porto di Genova

zionale (dati dell'Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio – INFC, 2015, in Gasparini *et al.*, 2022). Se a questo si unisce la vegetazione arbustiva in evoluzione, a partire dai dati estratti dalla carta dell'uso del suolo del 2019 elaborata dalla Regione Liguria (Fig. 3), i calcoli portano tale percentuale a salire ulteriormente al 78%⁵.

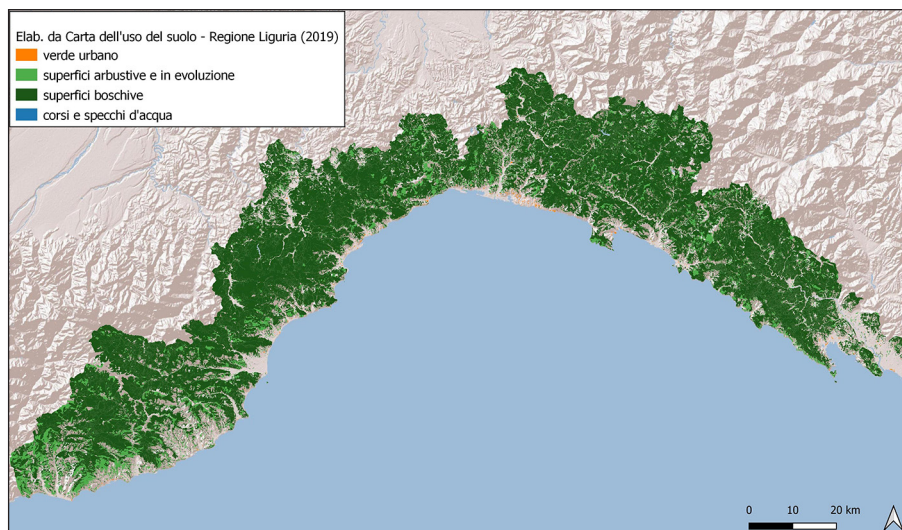
L'aumento di vegetazione sulla superficie comunale di Genova – talvolta cavalcato dalle istituzioni – tuttavia non ha avuto gli effetti benefici che solitamente ad essa vengono attribuiti dall'opinione pubblica. Le "aree verdi" intorno all'urbanizzato sono sempre meno fruibili a causa dell'espansione di rovi e vegetazione invasiva in generale (Fig. 1), e della mancanza di manutenzione della rete sentieristica. La vegetazione spesso ricopre anche edifici storici rurali (come mulini, essiccatoi) e fortificazioni (Fig. 2).

Contemporaneamente la biodiversità non è cresciuta, in quanto a prendere il sopravvento sono poche specie predominanti⁴. Ad aumentare è stato paradossalmente il rischio incendi, in quanto la mancanza di manutenzione forestale comporta l'aumento di materiale incendiabile (Tonini *et al.*, 2020), specie nel caso delle conifere. Inoltre, le cosiddette "isole di calore", tipiche delle città densamente cementificate come Genova, non sono diminuite, in quanto gli alberi sono sorti principalmente ai margini dell'urbanizzato, mentre per ottenere un miglioramento climatico sarebbero necessari spazi verdi (alberati e/o prativi) lungo le strade e sui tetti dei palazzi (Balany *et al.*, 2020).

A livello regionale, la Liguria è la regione italiana a più elevato indice di boscosità: i boschi ricoprono una superficie di circa 397.521 ettari con un indice di boscosità, espresso in rapporto con la superficie totale, pari al 73%, contro il 36% della media nazionale

⁴ Fenomeno esplicito tra gli altri da Varotto (2020) e Moreno (1990).

⁵ Ossia 4.212 kmq di superficie boschiva, arbustiva e in evoluzione sui 5.418 kmq dell'intera Liguria.



Fonte: Regione Liguria (2019); elaborazione L. Brocada.

Fig. 3 - Superficie boschiva e arbustiva della Regione Liguria

3. PERCEZIONE DELLA RINATURALIZZAZIONE E PROSPETTIVE DI SVILUPPO LOCALE. – L’aumento dei cosiddetti “polmoni verdi”, artificiali o spontanei che siano, è visto generalmente come un fattore positivo per l’ambiente e per la cittadinanza, nonostante si tratti in realtà di un fenomeno ben più complesso di quanto si possa pensare. Si tratta di una prospettiva inquadrabile sotto il concetto di *wilderness philosophy*, che nasce in risposta agli effetti collaterali della modernizzazione industriale, per la quale la natura selvaggia riveste un carattere di sacralità e la protezione dell’ambiente viene assimilata agli anticorpi di un organismo malato (Varotto, 2020)⁶. Sono istanze generalmente ascrivibili a contesti urbani che hanno perso ogni legame con il mondo rurale, molto diverse dalla percezione che ha della rinaturalizzazione chi vive in campagna e assiste alla progressiva crescita della vegetazione e alla scomparsa dei paesaggi agrari.

Particolarmente divisivo e complesso è il tema del ritorno di specie animali un tempo scomparse o il loro aumento esponenziale, in particolare dell’orso⁷ e del lupo, ma anche di cinghiali e altri ungulati, felini e canidi, che stanno tornando a frequentare le aree rurali ma anche le città (Hearn *et al.*, 2014; Pampaloni e Brocada, 2022). Secondo dinamiche comuni al resto d’Europa e per le quali quello del lupo è il caso più significativo, gli abitanti delle aree rurali sono generalmente più ostili al ritorno di specie animali che hanno un forte impatto sull’agricoltura e la pastorizia, mentre chi vive in città ha di solito una diversa percezione di questa problematica (Smith, 2023). Oltre alle criticità legate alla coesistenza tra umano e selvatico, l’ostilità verso questi “nuovi” abitanti delle terre alte è spesso dettata da miti e false credenze, per esempio sul ritorno di animali come il lupo, considerato a torto totalmente artificioso. Inoltre, la capacità del web – in particolare dei social network – di diffondere rapidamente le informazioni, sia geograficamente sia temporalmente, ha causato una sovraesposizione del fenomeno, non accompagnata da campagne informative altrettanto efficaci (Nanni *et al.*, 2020).

Se a livello di opinione pubblica la rinaturalizzazione è un tema ancora fortemente divisivo e che vede contrapposte diverse categorie di cittadini e di portatori di interesse, esistono tuttavia timidi ed embrionali tentativi di valorizzazione di queste nuove risorse naturali a fini turistici e di sviluppo locale. Si tratta di fenomeni collegati al grande successo che riscuote da ormai diversi anni il cosiddetto “turismo *wilderness*” (Mangano, 2020; Zanolin e Paül, 2022).

Alcuni esempi liguri sono: il progetto “Wild Horse watching – Cavalli Selvaggi dell’Aveto” promosso dall’associazione di volontariato nata nel 2019 “R(ural) E(nvironment) Wild Liguria (ReWild Liguria odv)” – collegata alla rete “Rewilding Europe” – la quale mira a sensibilizzare l’opinione pubblica e a diffondere una maggiore

⁶ In tal senso è ancora forte l’influenza ereditata da religioni millenarie – come il cristianesimo – e correnti filosofico-letterarie secolari quali il romanticismo e il trascendentalismo che hanno diffuso la sacralità della natura (Zanolin, 2019).

⁷ Specialmente in seguito alle più frequenti aggressioni avvenute negli ultimi anni (Bombieri *et al.*, 2019) che hanno causato anche il primo decesso in Italia da circa un secolo nell’aprile del 2023.

tolleranza nei confronti della fauna selvatica in Liguria; e le iniziative di divulgazione e osservazione naturalistica del fotografo freelance Paolo Rossi⁸, peraltro talvolta in collaborazione con la precedente associazione.

Nel primo esempio l'obiettivo è quello di studiare i branchi di cavalli inselvatichiti presenti dal 2009 nell'Appennino Ligure di Levante – in particolare in Valle Sturla e alta Val Graveglia (comuni di Borzonasca e Ne) – e di svolgere attività di divulgazione e turismo legate alla loro presenza. Si tratta di aree sottoposte a inselvatichimento e crescita della vegetazione, dove i cavalli, che sono pascolatori non ruminanti, tendono a non consumare completamente le risorse che hanno a disposizione ma ne preservano gli equilibri naturali, permettendo alla vegetazione di rigenerarsi (Fig. 4). Non senza comportamenti oppositivi da parte della popolazione locale, dal 2012 vengono organizzate uscite di *horsewatching* spesso unite all'avvistamento dei lupi. Il secondo esempio è quello del fotografo freelance Paolo Rossi, che ha fatto della narrazione del ritorno del selvatico in Liguria il motivo del suo successo editoriale, dimostrando la presenza di specie rare tra cui il gatto selvatico (*Felis silvestris silvestris*) nelle aree più remote delle Valli Trebbia e Borbera (Appennino Ligure) e documentando tramite fototrappole l'importanza degli ex castagneti da frutto come nicchia ecologica per l'unico rappresentante dei felidi della fauna ligure (Nadotti, 2023).



Fonte: fotografia di L. Brocada.

Fig. 4 - Cavalli bradi presso il Lago di Giacopiane (Borzonasca)

4. POLITICHE DI GESTIONE DELLA RINATURALIZZAZIONE: TRA SCENARI DI RIPOPOLAMENTO E ABBANDONO DEFINITIVO. – In un contesto di intensificazione dello spopolamento delle aree rurali e del conseguente innescio di processi di rinaturalizzazione, le istituzioni europee, statali, regionali e locali hanno iniziato a elaborare diverse strategie e politiche. Sebbene queste ultime si concentrino su diverse tematiche quali, ad esempio, lo spopolamento, la biodiversità, il cambiamento climatico e l'agricoltura, tra i propri obiettivi si prefiggono sempre il miglioramento della qualità delle aree abbandonate e del livello di vita della popolazione locale.

Nell'ambito della nuova strategia europea per la biodiversità (2030) e degli obiettivi di neutralità per il clima (2050), la Commissione europea mira a piantare 3 miliardi di alberi entro il 2030 (Commissione europea, 2020). L'Unione europea considera pertanto i territori abbandonati e rinaturalizzati aree di sperimentazione importante per conseguire i suddetti risultati. In alternativa al rimboschimento come principale strategia di mitigazione dei cambiamenti climatici (Bastin *et al.*, 2019), alcuni ricercatori suggeriscono di ampliare gli sforzi per preservare gli ecosistemi (ad esempio, praterie, torbiere) in quanto parimenti preziosi per il sequestro di carbonio (Bengtsson *et al.*, 2019; Burrascano *et al.*, 2016).

Oltre all'Unione europea e ad enti pubblici statali, hanno finanziato progetti di ricerca che vanno in questa direzione anche diverse fondazioni (ad esempio la Fondazione Compagnia di San Paolo) al fine di stimolare collaborazioni sinergiche tra gli *stakeholder* locali (Dossche *et al.*, 2022) ed elaborare strategie di sviluppo sostenibile basate su processi di *decision-making* di tipo bottom-up, come i casi illustrati di seguito.

⁸ <http://www.paorossi.it> (consultato il 15/06/2023).

Le “banche della terra” istituite – a diverse scale (regionale e comunale) – a partire dal 2014 in diverse regioni italiane ne sono un ottimo esempio. Si tratta di uno strumento che può contribuire al recupero di centinaia di ettari di terreni abbandonati tramite l’affidamento, a titolo gratuito o a costi molto contenuti, a giovani imprenditori agricoli o cooperative. L’utilizzo di tale strumento nel genovesato non ha prodotto i risultati sperati sia a causa delle condizioni dei terreni che dell’ormai scarsa vocazione agricola (Brocada e Mondino, 2022).

Un altro strumento che sta dando buoni risultati a livello nazionale sono le cooperative di comunità, rispetto alle quali si annovera un esempio virtuoso, seppur ancora in fase di sviluppo, anche nella città metropolitana di Genova. Si tratta della Cooperativa Borghi Sparsi nata nel 2020 nel Comune di Serra Riccò con l’obiettivo di riattivare parte delle coltivazioni perdute durante il Novecento e oggi ricoperte da boschi incontrollati e non mantenuti, e al recupero di percorsi utilizzati nel passato da contadini, allevatori e mercanti (Brocada e Primi, 2021). Tale cooperativa, ha inoltre aperto, già dal primo anno di attività, un punto vendita comune che convoglia produttori locali e artigiani provenienti dai territori delle valli circostanti, stimolando così processi di resilienza nelle diverse aree coinvolte.

Un altro strumento fondamentale per il recupero del patrimonio rurale è rappresentato dai parchi naturali che spesso sono promotori di innovativi progetti per la valorizzazione del territorio. Ne è un esempio il progetto del “Podere Case Lovara” all’interno del Parco Nazionale delle Cinque Terre, realizzato anche grazie al supporto del Fondo Ambiente Italiano (FAI) (Gabellieri e Pescini, 2015) o ancora alla riqualificazione di alcuni dei mulini tipici presenti nel Promontorio di Portofino resa possibile dal Parco Regionale di Portofino che nel corso degli anni è riuscito ad ottenere, partecipando e vincendo bandi competitivi, finanziamenti che hanno permesso di creare un ecomuseo e due punti di ristoro, uno in prossimità dell’Abbazia di San Fruttuoso e l’altro presso il Mulino del Gassetta (Piana, 2019).

5. CONCLUSIONI. – I profondi mutamenti della montagna ligure negli ultimi decenni sono strettamente legati all’evoluzione socio-economica di territori che hanno vissuto significativi fenomeni di spopolamento, comuni ad altre aree dell’Italia e dell’Europa Mediterranea. I processi di rinaturalizzazione associati allo spopolamento si configurano principalmente nella crescita incontrollata della vegetazione secondaria in aree precedentemente soggette a pratiche agro-silvo-pastorali e nel ritorno di specie animali un tempo scomparse o fortemente ridimensionate. Tali dinamiche portano con sé problematiche di carattere gestionale che riguardano principalmente le aree montane ma non solo, prova ne sia la crescente presenza di fauna urbana (in particolare ungulati) nei centri costieri della Liguria. Le difficoltà delle amministrazioni a gestire il fenomeno sono anche date dalle implicazioni emotive e percettive dell’opinione pubblica su un tema estremamente divisivo che genera un dibattito ancora condizionato da contrapposizioni binarie improduttive e controproducenti, tra cui “cittadini vs rurali”, “natura vs cultura”, “selvatico-domestico”.

Seppur ancora largamente in fase embrionale, diverse iniziative ad opera di istituzioni e privati, sovente in una prospettiva bottom-up, dimostrano la bontà di nuovo paradigma per la gestione delle terre alte in una dimensione fortemente partecipata e integrata che promuova un uso multifunzionale delle risorse per l’attivazione di circuiti economici virtuosi legati al paesaggio e alle *nature-based economies* (Dossche *et al.*, 2022). Il contesto favorevole a livello europeo (si pensi ad esempio alla rete Rewilding Europe o alla creazione di specifici canali di credito legati al *Conservation Capital*) suggerisce la promozione di nuove iniziative di valorizzazione integrata delle risorse naturali e culturali che considerino il potenziale del patrimonio naturale senza però tralasciare l’imprescindibile eredità rurale delle aree montane e i paesaggi culturali ad essa associati.

BIBLIOGRAFIA

- Agnoletti M., Piras F., Venturi M., Santoro A. (2022). Cultural values and forest dynamics: The Italian forests in the last 150 years. *Forest Ecology and Management*, 503: 119655.
- Balany F., Anne N., Muttill N., Muthukumar S., Wong M.S. (2020). Green infrastructure as an urban heat island mitigation strategy. A review. *Water*, 12(12): 3577.
- Balzaretti R., Pearce M., Watkins C., a cura di (2004). *Ligurian Landscapes. Studies in Archaeology, Geography & History*. London: Accordia Research Institute, University of London.
- Bastin J.-F., Finegold Y., Garcia C., Mollicone D., Rezende M., Routh D., Crowther T.W. (2019). The global tree restoration potential. *Science*, 365(6448): 76-79.

- Bengtsson J., Bullock J. M., Egoh B., Everson C., Everson T., O'Connor T., O'Farrell P.J., Smith H.G., Lindborg, R. (2019). Grasslands – more important for ecosystem services than you might think. *Ecosphere*, 10(2): e02582.
- Bombieri G., Naves J., Penteriani V. *et al.* (2019). Brown bear attacks on humans: A worldwide perspective. *Scientific Reports*, 9: 8573.
- Brocada L. (2021). Problematiche ambientali e paesaggistiche connesse alle dinamiche della selva urbana. Il caso di Nervi e Sant'Ilario (Genova). In: Ronconi M. L., a cura di, *Geografie per l'ambiente, Documenti geografici*, NS 2, pp. 153-169.
- Brocada L. (2022). Selve urbane e aree rinaturalizzate di Genova: analisi preliminare e percorsi di ricerca. In: Primi A., Brocada L., a cura di, *Selve urbane: percorsi di ricerca*. GUP: Genova, pp. 185-200.
- Brocada L., Primi A. (2021). Percorsi innovativi nelle poliferie genovesi. Il caso della Cooperativa Borghi sparsi di Serra Riccò. In: Dini F., Martellozzo F., Randelli F. e Romei P., a cura di, *Oltre la Globalizzazione. Feedback. Memorie geografiche*, NS 19. Firenze: Società di Studi Geografici, pp. 623-631.
- Brocada L., Mondino L. (2022). Ruralità urbana nel comune di Genova. Analisi di politiche integrate e di gestione collettiva del patrimonio agroforestale: il caso delle Serre di San Nicola e della Banca della Terra. In: Spadaro C., Toldo A., Dansero E., a cura di, *Geografia e cibo: ricerche, riflessioni e discipline a confronto, Memorie geografiche*, NS 20. Firenze: Società di Studi Geografici, pp. 627-636.
- Burrascano S., Chytrý M., Kuemmerle T., Giarrizzo E., Luyssaert S., Sabatini F.M., Blasi C. (2016). Current European policies are unlikely to jointly foster carbon sequestration and protect biodiversity. *Biological Conservation*, 201: 370-376.
- Cevasco R. (2007). *Memoria Verde. Nuovi spazi per la geografia*. Reggio Emilia: Edizioni Diabasis.
- Commissione europea (2020). *EU Biodiversity Strategy for 2030. Bringing Nature back into our Lives*. Testo disponibile al sito: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1590574123338&curi=CELEX:52020DC0380> (consultato il 10/04/2023).
- Dossche R., Primi A., Valle A. (2022). Landscape services and their impact on the well-being of local actors through participatory mapping. A case-study in the inner areas of Northern Apennines, Piedmont. In: *Geomatics for Green and Digital Transition: 25th Italian Conference*, ASITA 2022, Genova, 20-24 giugno 2022, Proceedings. Cham: Springer International Publishing, pp. 304-316.
- Faccini F., Paliaga G., Piana P., Sacchini, A., Watkins, C. (2016). The Bisagno stream catchment (Genoa, Italy) and its major floods: Geomorphic and land use variations in the last three centuries. *Geomorphology*, 273: 14-27.
- Ferretti S., Chiaranz G. (2021). *Manuale di gestione della fauna urbana. Approccio alla biodiversità e all'ecologia in città*. Gavi: Il Piviere.
- Gabellieri N., Pescini V., a cura di (2015). *Biografia di un paesaggio rurale. Storia, geografia e archeologia ambientale per la riqualificazione di Case Lovara (promontorio del Mesco – La Spezia)*. Sestri Levante: Oltre Edizioni.
- Gasparini P., Di Cosmo L., Floris A., De Laurentis D. (2022). *Italian National Forest Inventory. Methods and Results of the Third Survey: Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio. Metodi e Risultati della Terza Indagine*. Cham: Springer Nature.
- Hearn R., Watkins C., Balzaretto R. (2014). The cultural and land use implications of the reappearance of the wild boar in North West Italy: A case study of the Val di Vara. *Journal of Rural Studies*, 36: 52-63.
- Mangano S. (2020). *Il turismo di prossimità per (ri) scoprire il territorio italiano in tempi di crisi*. Roma: Aracne editrice.
- Moreno D. (1990). *Dal documento al terreno. Storia e archeologia dei sistemi agro-silvo-pastorali*. Bologna: il Mulino.
- Munafò M., a cura di (2022). *Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici*. Report SNPA 32/22, ISPRA.
- Nadotti V. (2023). Nei castagneti abbandonati dell'Appennino ho scoperto (e fotografato) il gatto selvatico. *La Repubblica*, 9 febbraio. Testo disponibile al sito: https://www.repubblica.it/green-and-blue/2023/02/09/news/gatto_selvatico_appennino_ligure_paolo_rossi-386718865 (consultato il 10/04/2023).
- Nanni V., Caprio E., Bombieri G., Schiaparelli S., Chiorri C., Mammola S., Pedrini P., Penteriani V. (2020). Social media and large carnivores: Sharing biased news on attacks on humans. *Frontiers in Ecology and Evolution*, 8(71).
- Pallotta E., Boccia L., Rossi C.M., Ripa M.N. (2022). Forest dynamic in the Italian Apennines. *Applied Science*, 12: 2474.
- Pampaloni C., Brocada L. (2022). Urban wildlife: l'inselvaticamento dello spazio urbano. In: Primi A., Brocada L., a cura di, *Selve urbane: percorsi di ricerca*. Genova: GUP, pp. 17-30.
- Piana P. (2019). La Valle dei Mulini dell'Acquaviva nel Parco di Portofino. Evoluzione e prospettive di sviluppo di un paesaggio produttivo della Liguria di Levante. *Annali di Ricerche e Studi di Geografia*, 75/76: 39-54.
- Pincin A. (2020). *La città rurale. Paesaggi in continuo divenire*. Trieste: Asterios Editrice.
- Priarone E. (2022). La trasformazione del paesaggio e delle sue pratiche nel comune di Maissana (La Spezia, Liguria). In: Bonini G., Pazzagli R., a cura di, *Quaderni 18. Il paesaggio delle aree interne. Lezioni e pratiche della scuola di paesaggio Emilio Sereni*. Gattatico (RE): Istituto Alcide Cervi.
- Quaini M. (1992). *Tra Geografia e Storia. Un itinerario nella geografia umana*. Bari: Cacucci.
- Regione Liguria (2019). *Uso del suolo*, Scala 1:10000, sportello cartografico.
- Rota M.P. (1991). La copertura vegetale della Liguria costiera. Dalla antropizzazione alla rinaturalizzazione. In: Aa.Vv. *La Liguria e il mare*. Genova: Pubblicazioni dell'Istituto di Scienze Geografiche dell'Università, Facoltà di Magistero.
- Smith I. (2023). Rural vs urban divide: Why has the protection of wolves become so politicised in Europe? *Euronews.green*, 19 maggio. Testo disponibile al sito: <https://www.euronews.com/green/2023/05/19/the-wolf-does-not-belong-here-why-has-a-conservation-success-become-a-heated-debate-in-eur> (consultato il 19/06/2023).
- Tonini M., D'Andrea M., Biondi G., Degli Esposti S., Trucchia A., Fiorucci P. (2020). A machine learning-based approach for wildfire susceptibility mapping. The case study of the Liguria region in Italy. *Geosciences*, 10(3): 105.
- Varotto M. (2020). *Montagne di mezzo. Una nuova geografia*. Torino: Einaudi.
- Zanolin G. (2019). Gli uomini e le foreste nell'antropocene. In: Giorda C., a cura di, *Geografia e antropocene. Uomo, ambiente, educazione*. Roma: Carocci, pp. 140-156.
- Zanolin G., Pail V. (2022). Exploring the sustainability of wilderness narratives in Europe. Reflections from Val Grande National Park (Italy). *Geographical Review*, 112(3): 444-465. DOI: 10.1080/00167428.2020.1869905

RIASSUNTO: Il presente contributo approfondisce il tema delle dinamiche di rinaturalizzazione tanto sugli aspetti critici quanto sulle opportunità di sviluppo. La prospettiva data dal caso peculiare della Liguria consente di analizzare la percezione da parte dell'opinione pubblica e di valutare le iniziative di gestione e valorizzazione del selvatico messe in atto dalle amministrazioni ai vari livelli, dalla scala europea a quella locale. Attenzione particolare è posta alle iniziative che abbiano una prospettiva bottom-up e che sottendano, quindi, un paradigma di gestione delle terre alte partecipato e integrato, che punti a superare la dicotomia tra risorse naturali e culturali, in un'ottica di multifunzionalità delle risorse.

SUMMARY: *Rewilding dynamics between critical issues and development opportunities: the case of Liguria.* This contribution deepens the subject of the dynamics of rewilding processes focusing both on critical aspects and on development opportunities. The perspective given by the particular case of Liguria allows us to analyse the perception from the public opinion and to assess the initiatives of management and enhancement, from the European scale to the local one. Particular attention is paid to initiatives that have a bottom-up perspective and that therefore underpin a participatory and integrated landscape management paradigm, which aims to overcome the dichotomy between natural and cultural resources, with a view to the multifunctionality of resources.

Parole chiave: rinaturalizzazione, abbandono della montagna, Liguria, iniziative bottom-up

Keywords: rewilding, abandoned mountain areas, Liguria, bottom-up initiatives

*Università degli Studi di Sassari, Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali – DUMAS; l.brocada@phd.uniss.it

**Università degli Studi di Genova, Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia – DAFIST; rebekka.dossche@unige.it; enrico.priarone@edu.unige.it

***Università degli Studi di Genova, Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali – DISPI; pietro.piana@unige.it; stefania.mangano@unige.it

INDICE

Presentazione di <i>Egidio Dansero</i>	pag. 3
Narrazioni/ <i>Narratives</i> di <i>Valentina E. Albanese e Giuseppe Muti</i>	» 5
Il potere della geo-grafia (con il trattino) di <i>Elena Dell’Agnese</i>	» 13
 <i>Sessione 1 – Geo-grafie del sacro. Narrazioni dell’heritage e del turismo religiosi: confronti, frammentazioni, mutamenti</i>	
LORENZO BAGNOLI, RITA CAPURRO, Geo-grafie del sacro. Narrazioni dell’heritage e del turismo religiosi: confronti, frammentazioni, mutamenti	» 21
GIOVANNI AGOSTONI, Il paesaggio religioso come campo di scontro tra narrazioni identitarie antagoniste: quattro casi di studio in Bosnia ed Erzegovina	» 23
LORENZO BAGNOLI, All’outlet con San Pio V. Le mete di turismo religioso e la loro narrazione nei cataloghi della “Duomo Viaggi” di Milano	» 31
RITA CAPURRO, Il museo per tessere narrazioni. Mukawir, la memoria della decollazione del Battista e non solo	» 37
CARLO PONGETTI, Loreto: da santuario d’Europa, a santuario d’EurHope e d’EurHome	» 43
 <i>Sessione 3 – Millenarismi di ieri e di oggi. La dimensione spirituale nel reset del territorio</i>	
GIANFRANCO BATTISTI, Millenarismi di ieri e di oggi. La dimensione spirituale nel reset del territorio	» 53
GIANFRANCO BATTISTI, Profezie apocalittiche e luoghi della fede	» 57
MARISA MALVASI, Onorando il volere della Vergine. Il Santuario della Madonna del Bosco a Imbersago (LC)	» 63
MICHELE STOPPA, Il Monte Santo di Lussari meta del cammino celeste	» 71
GRAZIELLA GALLIANO, Il Giudizio Universale in alcune rappresentazioni medievali tra parusia e millenarismi	» 79
CHRISTIAN SELLAR, DANIELE TIBERIO, The fight against modernity: millenarianism in 20 th century traditionalist political thinkers	» 85
SARA ANSALONI, DANIELA SANTUS, <i>Mitnahalim</i> , lo stanziamento dei coloni religiosi in attesa del Messia	» 93
GIULIANA QUATTRONE, Catastrofismi e uso dissennato delle risorse territoriali. Ripensare a un nuovo e armonico rapporto tra uomo e territorio a partire dalla questione ambientale	» 99
 <i>Sessione 4 – Spazi pubblici (in)sostenibili e narrazioni: uno sguardo di geografia sociale</i>	
ISABELLE DUMONT, EMANUELA GAMBERONI, Spazi pubblici (in)sostenibili e narrazioni: uno sguardo di geografia sociale	» 111
DANIELE BAGNOLI, GIORGIA IOVINO, Aree dismesse e rigenerazione urbana: narrazioni e contro narrazioni a partire da un caso di studio	» 115
LINA MARIA CALANDRA, Il territorio aquilano nelle rappresentazioni dei preadolescenti a dieci anni dal terremoto del 2009: uno spazio pubblico insostenibile?	» 123
DONATA CASTAGNOLI, Attrazione mercatale e spazio relazionale: vecchie e nuove regole nella città di Perugia	» 131
ALICE GIULIA DAL BORGO, VALENTINA CAPOCEFALO, Storie di territori, storie di comunità: pratiche di rigenerazione socio-territoriale ai margini di Milano	» 137
GIUSEPPE GAMBAZZA, (Contro)narrazioni per la resilienza del quartiere Isola di Milano	» 145
CATERINA MARTINELLI, CRISTIANA ZARA, Giovani generazioni e spazio pubblico: sguardi alternativi sul patrimonio urbano veronese	» 153

DANIELE PASQUALETTI, SARA VALLERANI, GIULIA ARRIGHETTI, Cura e partecipazione per Villa Tiburtina: dalla ricerca alla mobilitazione	» 161
CHIARA RAIELI, <i>Tépitéños</i> e l'(ab)uso dello spazio pubblico durante la crisi sanitaria: narrazioni a confronto	» 167
<i>Sessione 5 – Turismo e tecnologia. Molteplici narrazioni, dallo smart tourism all'esperienzialità creativa</i>	
SIMONE BOZZATO, STEFANIA CERUTTI, FEDERICA EPIFANI, FABIO POLLICE, Turismo e tecnologia. Molteplici narrazioni, dallo smart tourism all'esperienzialità creativa	» 175
ALESSIA ROSSI, Turismo lesbico: caratteri, evoluzione e prospettive	» 179
EMANUELA CARAVELLO, L'offerta turistica di Palermo. Nuove tecnologie per la narrazione di un sito UNESCO	» 187
ARTURO DI BELLA, Boutique Festival, narrazioni turistiche e tecnologie tra co-creazione e alienazione	» 193
MARIA GRAZIA CINTI, Il turismo sportivo e i castelli romani: narrazioni per i Campionati Mondiali di Equitazione 2022	» 199
LIVIA JESSICA DELL'ANNA, Rivivere il Sud: abitare viaggiando. La narrazione del <i>digital nomad village</i>	» 207
GIACOMO BANDIERA, <i>Waterfront</i> delle città del mediterraneo. Narrazioni di acque, pietre, storie e nuove tecnologie generatrici di flussi turistici	» 215
GIANLUIGI SALVUCCI, DAMIANO ABBATINI, STEFANIA LUCCHETTI, Il turismo delle seconde case: nuove metodologie di analisi per una regionalizzazione funzionale	» 223
<i>Sessione 6 – Conoscenza e immaginari: il racconto dei luoghi "geografici", tra tradizione, patrimoni e produzione della conoscenza</i>	
RICCARDO MORRI, Per una reale democratizzazione nei processi di costruzione e di accesso alla conoscenza: introduzione alla sezione	» 233
LORENZO BROCADEA, CARLA PAMPALONI, La narrazione della campagna d'Etiopia: un confronto tra il materiale documentale conservato nella Biblioteca Balbi2 dell'Università di Genova e una raccolta epistolare e fotografica inedita	» 237
MONICA DE FILPO, Lo <i>storytelling</i> museale dal Museum für Länderkunde al museo della geografia	» 245
<i>Sessione 7 – Per una geografia delle religioni in Italia tra narrazioni fondanti, criticità e nuove prospettive di ricerca</i>	
SILVIA OMENETTO, MAURO SPOTORNO, Per una geografia delle religioni in Italia tra narrazioni fondanti, criticità e nuove prospettive di ricerca	» 255
MARTA SCIALDONE, "Religious Sustainable Tour" a Tor Pignattara	» 259
MENA SACCHETTI, Lo spazio, i luoghi, le azioni e le relazioni delle comunità di fede nei processi di integrazione: il caso della provincia di Latina	» 265
DANIELA TARANTINO, Oltre la "globalizzazione dell'indifferenza". Il contributo della Chiesa alla narrazione dell'acqua come simbolo e risorsa fra tradizione e diritto	» 273
<i>Sessione 8 – Geografia e fabulazioni. Immaginari spaziali e alternative possibili</i>	
GABRIELLA PALERMO, ALICE SALIMBENI, ANDREA SIMONE, Geografia e fabulazioni. Immaginari spaziali e alternative possibili	» 281
MARCO NOCENTE, Narrare il carcere. La visita di una prigione museo e la storia di un gatto guerrigliero	» 283
KRISTINA MAMAYUSUPOVA, Le rappresentazioni dello spazio nelle fiabe popolari russe. Proposte per un'indagine geoletteraria	» 289
ALESSANDRA BONAZZI, La fantascienza di prossimità di Stanislaw Lem: <i>Solaris</i>	» 295
ELENA DELL'AGNESE, "Geo-grafie animali": spazialità zoopoetiche fra antropocentrismo e antispecismo	» 301
EMANUELE FRIXA, Lo <i>Spacing</i> di <i>Kobane Calling</i> e il suo mosaico spaziale	» 307

Sessione 9 – Narrazioni e contro-narrazioni nelle geografie militari

DANIELE PARAGANO, CARLO PERELLI, GIACOMO SPANU, Narrazioni e contro-narrazioni nelle geografie militari	» 315
ETTORE ASONI, Guerra, confini e diritti umani. Le geografie giuridiche della Corte europea dei Diritti dell’Uomo	» 319
FABIO BERTONI, “Alla fine, farò il soldato”. Il mito della carriera militare, tra traiettorie biografiche e vulnerabilità territoriali	» 325
SIMONA EPASTO, Guerra e pace: confini, limiti e rappresentazioni nelle narrazioni e nelle contronarrazioni	» 331
ACHILLE PIERRE PALIOTTA, La narrativa nel conflitto russo-ucraino: la <i>Derzhavnost</i>	» 339
CARLO PERELLI, Sempre più verde. La normalizzazione di un Poligono addestrativo in Sardegna	» 347
SIMONA PINO, From the war zone to your home: iRobot’s narrative of war and the militarisation of US society	» 353
GIACOMO SPANU, BARBARA CADEDU, LUCA MANUNZA, Paesaggi militari e pratiche persistenti: immagin(ars)i a San Bartolomeo (Cagliari)	» 361
GIOVANNI SISTU, ROSSELLA ATZORI, SIMONE LILLIU, ELISABETTA STRAZZERA, Riconversioni fragili. Il destino sospeso dell’arcipelago de La Maddalena	» 369

Sessione 10 – Geografie narrative e narrazioni geografiche: racconti di corpi, luoghi, relazioni spaziali e pratiche creative tra immagini e parole

GIADA PETERLE, JULIET J. FALL, Geografie narrative e narrazioni geografiche: racconti di corpi, luoghi, relazioni spaziali e pratiche creative tra immagini e parole	» 379
DANIELE BITETTI, Immagini scritte. Il paesaggio di Beppe Fenoglio	» 381
PANOS BOURLESSAS, MIRELLA LODA, MATTEO PUTTILLI, “Sguardi sul territorio”. Un’installazione artistica-multimediale per raccontare il cibo come pratica territoriale	» 387
FRANCESCO DELLA PUPPA, La mia (prima) esperienza etno-grafica. Una riflessione su limiti e possibilità del fumetto per l’etnografia e le scienze sociali	» 393
PAOLO MACCHIA, Tatuaggi: immagini per una geolettura del mondo	» 399
ANNA MAROCCO, Doing Camp: questioning public space in a vanishing act	» 405
GIUSEPPE TOMASELLA, <i>Drawing nightscapes</i> : disegni <i>in situ</i> e assemblaggi letterari nella notte veneziana	» 411

Sessione 12 – La narrazione come elemento attrattivo e generatore del turismo

GUIDO LUCARNO, GIGLIOLA ONORATO, La narrazione come elemento attrattivo e generatore del turismo	» 419
GUIDO LUCARNO, Forme di narrazione per il turismo e loro ambiti di azione	» 425
SILVIA CAVALLI, Narrazioni per esplorare il mondo. Il caso <i>The Passenger</i> Iperborea	» 431
ELENA DI RADDO, Il museo si presenta: strumenti digitali per la narrazione dei musei e dei siti museali	» 437
GIGLIOLA ONORATO, Il castello di Guédelon, quintessenza di una narrazione tra le categorie di “falso” e “autentico” in un sito di interesse turistico	» 443
SARA IANDOLO, Lo stigma territoriale come motore dell’attrazione turistica: rischi e spunti etnografici dalla città di Napoli	» 449
ARIANNA GASPERINI, Da Lecco a Trezzo sull’Adda. Ripercorrendo i luoghi manzoniani	» 455

Sessione 13 – Narrare il rischio. Percezioni, rappresentazioni, orientamenti

LUCIA MASOTTI, Narrare il rischio. Percezioni, rappresentazioni, orientamenti	» 463
NOEMI MARCHETTI, ALESSANDRA COLOCCI, FAUSTO MARINCIONI, La comunicazione del rischio: una sfida intergenerazionale	» 471
MARTINO HAVER LONGO, La narrazione dei rischi naturali post-calamità. Un’analisi diacronica della percezione del rischio idrogeologico ad Antrodoto	» 477

Sessione 14 – Pluriversi. Narrazioni multiple: percorsi tra Sud e Nord (globali e meno)

- MARIASOLE PEPA, STEFANIA ALBERTAZZI, ANDREA PASE, Pluriversi. Narrazioni multiple: percorsi tra Sud e Nord (globali e meno) » 487
- ALBERTO DIANTINI, An Italian “gringo” between oil activities and indigenous communities in the Amazon: positionality, reflectivity and decolonizing perspectives » 489
- RAFFAELLA COLETTI, Narrazioni euro-mediterranee: la cooperazione territoriale europea nel *Mare nostrum* » 495
- BEATRICE RUGGIERI, Crisi climatica, adattamento e sviluppo. Il caso delle *planned relocations* di Fiji tra narrazioni dogmatiche e pratiche alternative » 501

Sessione 15 – Ambiente, industria e reti di produzione. Quali narrazioni e quali opportunità per l'analisi geografica in Italia?

- ROBERTA GEMMITI, GIORGIA BRESSAN, Ambiente, industria e reti di produzione. Quali narrazioni e quali opportunità per l'analisi geografica in Italia? » 509
- GIORGIA BRESSAN, ROBERTA GEMMITI, MARIA ROSARIA PRISCO, Ambiente e industria in Italia. Contaminazione e fragilità sociale nei siti di interesse nazionale per la bonifica » 513
- GIORGIA SCOGNAMIGLIO, Giustizia ambientale nei siti industriali contaminati: i casi di Napoli orientale e Bagnoli » 519
- PAOLA SAVI, Le “narrazioni” del *reshoring* includono l'ambiente? » 525
- ELIA SILVESTRO, Le geografie della logistica nella post-metropoli padana. Urbanizzazione e geometrie relazionali tra *logistics sprawl* e zone logistiche semplificate » 531
- ADRIANA CONTI PUORGER, Come mi vuoi? Narrazione di una destinazione » 537

Sessione 16 – Spazi, politiche e pratiche del cibo: narrazioni a confronto

- CARLO GENOVA, ALESSIA TOLDO, EGIDIO DANSERO, Spazi, politiche e pratiche del cibo. Narrazioni a confronto » 545
- ANNACHIARA AUTIERO, Opportunità e limiti delle narrazioni sul cibo nella valorizzazione territoriale: Procida “capitale italiana della cultura 2022” » 549
- LUCIA GRAZIA VARASANO, Food stories: la comunità del cibo nell'area sud-occidentale della Basilicata » 557
- GIANNI PETINO, Sviluppo rurale e mutamenti nelle filiere agroalimentari nelle “Terre Alte” nel sud-ovest dell'Indiana (USA) » 563
- VANIA SANTI, Cibo, circolazione e confini: geografie di sicurezza alimentare ai tempi del Covid-19 » 569
- FRANCESCA BENEDETTA FELICI, DAVIDE MARINO, Narrazioni e credenze nelle pratiche di contrasto alla povertà alimentare: un'indagine esplorativa presso le organizzazioni solidali a Roma » 575
- SILVIA MAZZUCOTELLI SALICE, ELEONORA NOIA, Tra barattoli, stoviglie e conserve. Un'indagine microsociologica sulla dispensa come spazio relazionale e identitario » 581

Sessione 17 – Narrare i luoghi, narrare le comunità: pratiche e strumenti per la costruzione di possibili scenari di sviluppo locale

- LUISA SPAGNOLI, LUCIA GRAZIA VARASANO, Narrare i luoghi, narrare le comunità: pratiche e strumenti per la costruzione di possibili scenari di sviluppo locale » 591
- SILVY BOCCALETTI, Una dottoranda con la videocamera in spalla: perché fare un film geografico sulle montagne di mezzo » 595
- CAROLIEN FORNASARI, Comunità locali e percezione delle narrazioni territoriali. Il caso di Birmingham in *Peaky Blinders* » 601
- ALESSANDRO RAFFA, ANNALISA PERCOCO, ANGELA COLONNA, “Narrazione generativa” del paesaggio. Un'esperienza condivisa all'interno del percorso di comunità per la candidatura UNESCO dei Cammini del Sacro Monte di Viggiano » 607
- BENEDETTA CESARINI, Il modello ecomuseale per una narrazione consapevole e partecipata nelle aree interne » 613

GABRIELE CASANO, MAURO SPOTORNO, Una stratigrafia delle narrazioni del territorio pantesco	» 619
SONIA GAMBINO, Comunità locali e narrazioni: il ruolo della cultura gallo-italica a San Fratello	» 627
LUIGI MUNDULA, Racconto del territorio e costruzione dell'identità territoriale. Il caso del piano strategico della Città metropolitana di Cagliari	» 631
GERMANA CITARELLA, I murales raccontano Valogno tra vulnerabilità e resilienza	» 639

Sessione 18 – Dalla città industriale alla città sostenibile? Narrazioni e nuove interpretazioni

VITTORIO AMATO, DANIELA LA FORESTA, LUCIA SIMONETTI, STEFANO DE FALCO, Dalla città industriale alla città sostenibile? Narrazioni e nuove interpretazioni	» 647
STEFANO CRISAFULLI, SONIA MALVICA, ENRICO NICOSIA, CARMELO MARIA PORTO, Narrazione sostenibile delle città industriali? Il caso di Milazzo tra riorganizzazione e riqualificazione urbana	» 649
STEFANO DE FALCO, LUCIA SIMONETTI, Spazi della salute. La narrazione della medicina telematica come nuova frontiera dell'efficienza	» 657
ILARIA BRUNER, FEDERICO CUOMO, Assessing sustainable development strategies through the analysis of social media and their twofold role	» 665
ANDREA GUARAN, FEDERICO VENTURINI, Dalla <i>smart city</i> alla città rifiuti zero: narrazioni a confronto per una città sostenibile	» 673
TERESA AMODIO, Rigenerazione urbana e patrimonio ferroviario dismesso	» 681
CHIARA CERTOMÀ, Narratives of digital social innovation. “Reading for difference” space and spatialities of socio-technological networks in the augmented city	» 689
ANDREA CERASUOLO, Le città e le materie prime critiche: quale narrazione per la doppia transizione urbana?	» 695
GIULIA FIORENTINO, Il ruolo delle politiche urbane nella prospettiva della sicurezza energetica europea: alcuni esempi virtuosi	» 701

Sessione 19 – Narrazioni dello sviluppo sostenibile: povertà, conflitti ambientali, transizioni energetiche e Agenda post-2030

VALERIO BINI, LUCIA FERRONE, SILVIA GRANDI, Narrazioni dello sviluppo sostenibile: povertà, conflitti ambientali, transizioni energetiche e Agenda post-2030	» 711
ALBERTO DI GIOIA, L'Antropocene sociale nella dipendenza dalla tecnosfera e dalle risorse ambientali	» 713
ANDREA SALUSTRI, Progresso tecnologico e fenomeni di compressione: verso una geografia critica dello sviluppo?	» 721
ANDREA PERRONE, Per una narrazione della nuova globalizzazione: il secolo delle migrazioni climatiche	» 727
GIUSEPPE TERRANOVA, Lo sviluppo sostenibile nello spazio euro-mediterraneo: tra vecchie e nuove narrazioni	» 735
MARA COSSU, TIZIANA OCCHINO, VENERE STEFANIA SANNA, CORONATO MARIA, “Invertire la narrazione”: il potenziale del sistema di attuazione della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile	» 741
CLAUDIO SOSSIO DE SIMONE, ANDREA GALLO, GIACOMO MOLISSO, L'impatto territoriale degli impianti fotovoltaici nelle aree rurali. L'agrovoltaico: una soluzione plausibile?	» 749
ALBERTO CORBINO, La mancata narrazione del Congo orientale, tra conflitto e sviluppo locale sostenibile	» 757
CECILIA DE LUCA, Agenda 2030: quale sostenibilità per i territori occupati palestinesi?	» 763
ROBERTA CURIASI, JOSÉ ROBERTO ÁLVAREZ MÚNERA, YINNETH PATRICIA SALAS VALENCIA, Spazi contesi e spazi “di reflusso” tra marginalità e disuguaglianza, “trafficienti di sogni” e riconversione, persistenze ed evoluzioni. Il caso di Pueblo Nuevo in Colombia	» 769

Sessione 20 – Narrazioni in/naturali. Geografie dell'approccio sociale alla natura

GEO.NATURAE, Narrazioni in/naturali. Geografie dell'approccio sociale alla natura	» 781
STEFANIA ALBERTAZZI, VALERIO BINI, Il potere della narrazione: la deforestazione nella Foresta Mau (Kenya)	» 783

LORENZO BROCADA, REBEKKA DOSSCHE, STEFANIA MANGANO, PIETRO PIANA, ENRICO PRIARONE, Dinamiche di rinaturalizzazione tra criticità e opportunità di sviluppo: il caso della Liguria	» 791
MARTINA LOI, Micro-ecologie politiche e spazi di possibilità. Racconti da un fiume e una strada	» 799
MARCO TONONI, Nature urbane: narrazioni socioecologiche nelle città in transizione	» 807
 <i>Sessione 21 – Territori narranti e comunità di wiki generation</i>	
LUISA CARBONE, STEFANO DE FALCO, Territori narranti e comunità di wiki generation	» 815
LUISA CARBONE, Lo <i>geostorytelling</i> al tempo del Metaverso	» 817
VIRGINIA FOSSATELLI, Dal concetto di <i>genius loci</i> all’open source urbanism. Come cambia la narrazione “digitalizzata” dei territori	» 823
LUCA LUCCHETTI, La virtual reality, uno strumento di narrazione accessibile per il patrimonio culturale e ambientale	» 827
MIRIAM NOTO, Le potenzialità della gamification nello <i>geostorytelling</i>	» 833
TONY URBANI, Narrazioni sostenibili dei territori. Riflessioni su alcuni principi guida	» 837
 <i>Sessione 22 – E-(pisteme) mobility: il paradigma dell’elettromobilità come narrazione di sostenibilità. Reti, spazi, risorse e scarti di una innovazione tecnologica</i>	
DANIELE MEZZAPELLE, CLARA DI FAZIO, <i>E-(Pisteme) mobility</i> : il paradigma dell’elettromobilità come narrazione di sostenibilità. Reti, spazi, risorse e scarti di un’innovazione tecnologica	» 845
LUIGI MUNDULA, GIANFRANCO FANCELLO, L’insostenibile leggerezza della mobilità elettrica	» 849
CLARA DI FAZIO, MARIA PARADISO, Elettromobilità come narrazione di sostenibilità: verifica alla scala geografica urbana delle micromobilità di Milano e Napoli	» 857
 <i>Sessione 23 – Laghi e territori montani nella narrazione scientifica e geografica della letteratura di viaggio tra Settecento e Novecento</i>	
EZIO VACCARI, Laghi e territori montani nella narrazione scientifica e geografica della letteratura di viaggio tra Settecento e Novecento	» 863
GIULIA VINCENTI, Geografia e racconto di viaggio negli itinerari dei <i>travellers</i> italiani: Giuseppe Acerbi e Capo Nord	» 865
LUCA BONARDI, DAVIDE MASTROVITO, Paesaggi letterari, paesaggi fiscali. Le sponde del Lario nei catasti e nei resoconti di viaggio (secoli XVIII-XIX)	» 871
FILIBERTO CIAGLIA, La narrazione scientifica della marsica tra visuale accademica ed erudizione locale nel primo Ottocento. Le osservazioni di Gian Battista Brocchi in Appennino centrale nel 1818	» 879
PAOLO GERBALDO, Salendo al Monviso. La Valle Po nei resoconti di viaggio della seconda metà dell’Ottocento	» 887
 <i>Sessione 24 – Smart, green, circular cities: performatività e pervasività di modelli e narrazioni</i>	
ELISABETTA GENOVESE, TERESA GRAZIANO, PAOLA ZAMPERLIN, <i>Smart, green, circular cities</i> : performatività e pervasività di modelli e narrazioni	» 895
ALESSANDRA COLOCCI, CARMINE TRECROCI, La strategia di sviluppo sostenibile della provincia di Brescia: una proposta di metodologia per narrare l’intreccio territoriale delle sfide globali	» 897
VALENTINA ALBANESE, MICHELA LAZZERONI, Semantiche e narrazioni della <i>smart sustainable city</i> nei social media: opinioni e pratiche emergenti nel contesto italiano	» 905
 <i>Sessione 25 – Narrare i paesaggi: approcci metodologici e strumenti educativi</i>	
GIOVANNI MODAFFARI, STEFANIA BENETTI, Narrare i paesaggi: approcci metodologici e strumenti educativi	» 913
ENRICO PRIARONE, Narrare i paesaggi attraverso la <i>rephotography</i> . Il caso della val Varena (Genova)	» 915

STEFANIA BENETTI, La fine di Gaia non arriverà...?	» 923
PIETRO AGNOLETTI, Narrazioni del quotidiano. La Tonnara di Scopello e la mattanza nel cinema amatoriale	» 929
ERICA NERI, I bambini e le bambine abbracciano il mare attraverso la narrazione di Miyazaki	» 935

Sessione 27 – Narrazioni e geografia: perché? Di chi? Per chi?

MARCO MAGGIOLI, MASSIMILIANO TABUSI, Narrazioni e geografia: perché? Di chi? Per chi?	» 943
MASSIMILIANO TABUSI, Narrazioni geografiche: perché? Di chi? Per chi? Per un ruolo attivo della geografia	» 949
MARIATERESA GATTULLO, FRANCESCA RINELLA, La narrazione della Puglia e del suo <i>heritage</i> nelle guide turistiche	» 955
ALESSANDRA GHISALBERTI, Narrazioni per la cura dei luoghi: verso la rigenerazione di un patrimonio sostenibile	» 963
ANNA MARIA PIOLETTI, MARTA FAVRO, GIANLUCA PRESTOGIOVANNI, MEDIA (Museo Emozionale DiGitale multimediale Avanzato): un progetto interdisciplinare per la narrazione del patrimonio locale	» 969

Sessione 28 – Cambiamenti climatici e rischi socio-ambientali: per una nuova ecologia politica

ELEONORA GIOIA, ELEONORA GUADAGNO, MARXIANO MELOTTI, Cambiamenti climatici e rischi socio-ambientali: per una nuova ecologia politica	» 977
CRISTINA CASAREALE, ELEONORA GIOIA, Narrazioni della crisi climatica nelle regioni adriatiche	» 981
DOMENICO DE VINCENZO, (In)sicurezza energetica in Unione europea: il ruolo presente e futuro del nucleare	» 989
LUCIA FERRONE, FEDERICO MARTELLOZZO, FILIPPO RANDELLI, Politiche e cooperazione per l'agricoltura salina: un panorama in evoluzione	» 997
MARINA SCHETTINI, Le Cittaslow come presidio territoriale utile alla sostenibilità estendibile anche a città medie: l'ipotetico caso di Orléans	» 1005

Sessione 29 – Percorsi narrativi negli spazi urbani. Esplorazioni multidisciplinari a confronto

ANTONIETTA IVONA, LUCREZIA LOPEZ, ANDREA GIANSAANTI, DARIO CHILLEMI, Percorsi narrativi negli spazi urbani. Esplorazioni multidisciplinari a confronto	» 1013
DARIO CHILLEMI, Attorno al concetto di "urbano"	» 1017
FRANCESCO D'ANGIOLILLO, Spazi e sessualità: Roma e Viterbo in prospettiva queer	» 1023
ANDREA GIANSAANTI, Politica e narrazioni: luoghi, comunità e reti sociali nelle città al voto	» 1031
ANTONIETTA IVONA, LUCREZIA LOPEZ, Percorsi narrativi negli spazi urbani	» 1037
SERGIO POLLUTRI, SILVIA SERACINI, BARBARA VALLESI, Migrazioni in cammino: percorsi e racconti	» 1045

Sessione 30 – "Nomina sunt consequentia eventuum": i difficili scenari della geografia politica italiana che verrà (che sta già venendo)

FRANCESCO DINI, SERGIO ZILLI, "Nomina sunt consequentia eventuum": i difficili scenari della geografia politica italiana che verrà (che sta già venendo)	» 1057
FRANCESCO DINI, L'impatto della 56 sulla geografia politica dell'Italia: valutazioni al 2022	» 1061
SERGIO ZILLI, Legge 56 e nuova geografia politica dell'Italia: scenari a breve e medio termine	» 1065
LIBERA D'ALESSANDRO, ROSARIO SOMMELLA, Discorsi e scenari per le città metropolitane. Note sulle narrative metropolitane napoletane	» 1071
ANGELA D'ORAZIO, <i>Res sunt (etiam) consequentia nominum</i> : un'analisi del discorso sulla dimensione metropolitana in Italia	» 1077
STEFANO SORIANI, ALESSANDRO CALZAVARA, Prime evidenze sulla presenza in rete e nei social della pubblica amministrazione delle principali città del Veneto centrale	» 1089
ANTONELLO SCIALDONE, GIOVANNA GIULIANO, Vita erratica e fortuna incerta di un ritaglio amministrativo di recente istituzione: l'Ambito Territoriale Sociale	» 1097